

assai aperta: disposizione questa che può mostrarsi feconda di frutti nella lettura di trattati così assorbenti. In altra occasione, dimostrammo il nostro apprezzamento per lo slancio editoriale che contrassegna la comparsa delle opere dell'autore alessandrino, ancora più giustificato ora con la stampa del nuovo volume.

SERGIO DARIS

H. G. GUNDEL, J. M. A. JANSSEN, *Das kolorierte Giessener Papyrusfragment* in *Nachrichten der Giessener Hochschulgesellschaft* 31 (1962) pagg. 127-131.

Il papiro di Giessen inv. 1080 conserva i resti di una rappresentazione a colori occupata, nello stato odierno di conservazione, da una striscia centrale con immagini divine ed animalesche, secondo la tradizione dei Libri dei Morti. La presenza del dio Nefertem, fa pensare ad una datazione bassa del frammento, assegnato all'età tolemaica.

S. D.

H. J. WOLFF, *Das Justizwesen der Ptolemäer*, München, 1962 (Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte, 44. Heft).

La trattazione sistematica di un argomento risulta sempre di notevole utilità per ricollegare in una visione sola le disperse fila della discussione spesso assai dilatata nel tempo. Della amministrazione della giustizia dei Tolomei si è occupato il Wolff in un volume che espone con chiarezza le nostre attuali conoscenze sulla particolare conformazione di un settore così importante per le necessità della vita associata, e dalle caratteristiche assolutamente proprie nel mondo antico, in particolare nella regione egiziana. La coesistenza di gruppi etnici diversi comporta la presenza di differenti istituti che si configurano nella pratica corrente dei vari tribunali, non sempre perfettamente identificabili nel loro significato, nella costruzione giuridica greco-egiziana. Anche a chi non può professarsi specialista risulta evidente l'interesse scoperto del capitolo terzo, dedicato in particolare a questo esame (Die Gerichte, pagg. 31-112), dopo uno sguardo generale al problema (Einleitung, pagg. 1-4) ed alla attività giudiziaria del sovrano (Der König, pagg. 5-30). La seconda metà del volume è occupata interamente dalla interpretazione dei dati utili ad esaminare le competenze dei singoli magistrati e le forme di applicazione del diritto: sempre con chiarezza e con quella misurata distribuzione delle note di indispensabile richiamo per il lettore, che non ricava mai l'impressione di essere impedito nella lettura. Pregio non piccolo per un volume di impegno per abbondanza e difficoltà di materia.

SERGIO DARIS